



● La performance «Possibili derive» del gruppo torinese Senza Confini di pelle

VENERDÌ 10 GIUGNO AL MEF “INTERPLAY” BLITZ AL MUSEO PER CHIUDERE

T **MONICASICCA** re appuntamenti diversi per la novità del linguaggio chiuderanno «Interplay», il festival di danza contemporanea curato da Natalia Casorati per Mosaico Danza, che avrà ancora appendici a luglio e in novembre. La serata

conclusiva, **venerdì 10 giugno** alle 18, vedrà aprirsi gli spazi inconsueti del Museo Ettore Fico, in via Cigna 114. Primo ospite sarà Gianluca Girolami (for-

ato appositamente per questi spazi museali. Il giovane coreografo Giovanni Leonarduzzi, vincitore di numerosi riconoscimenti, ha elaborato invece «Ci sono cose che vorrei davvero dirti», che interpreterà insieme a Raffaello Titto su musiche originali di Paki Zennaro. Lo stile di Leonarduzzi è stato definito «experimental break-dance»: l'artista coniuga l'hip hop a una gestualità vicina al contemporaneo per indagare nuovi modi di comunicare e qui metaforicamente scrive una lettera al figlio, dove le parole diventano ge-

Ultimo appuntamento dal festival di danza. In scena Gianluca Girolami, Leonarduzzi e Senza Confini di pelle

sti. Infine, «Possibili derive» di Dario La Stella (che ha lavorato con Judith Malina, Roberto Castello, Raffaella

mazione in Italia, esordio in Francia nel 1998 con Anne-Marie Porras) nell'evento site specific «M1, poi 2, poi 3...». Da solo, il lavoro diventa duo e infine trio con Lucile Vetois, Jee Hyun Hong ed Emma Mouton, a cogliere nascita, sviluppo, apogeo in cui la danza prende forma in uno slancio vitale, un percorso verso la luce, la speranza, la felicità cre-

Giordano, Giorgio Rossi) e Valentina Solinas, prodotto dal gruppo torinese «Senza confini di pelle» all'interno di un progetto sui selfie per indagare quante possibilità abbiamo di rappresentare la realtà nell'era della tecnologia estrema. Per informazioni tel. 011/6612401, www.mosaicodanza.it.